



4 febbraio 2014 – Ore 20.00 - Riazino

RELATIVISMO Caffè Filosofico

Giulio Giorello

Giulio Giorello è nato a Milano nel 1945 e si è laureato in Filosofia all'Università degli Studi di Milano nel 1968 e in Matematica all'Università di Pavia nel 1971. Ha insegnato presso la facoltà di Ingegneria a Pavia, in quella di Lettere e filosofia a Milano e in quella di Scienze a Catania. Attualmente è docente ordinario e titolare della cattedra di Filosofia della Scienza presso l'Università degli Studi di Milano. Dalle prime ricerche in filosofia e storia della matematica i suoi interessi si sono ampliati verso le tematiche del cambiamento scientifico e delle relazioni tra scienza, etica e politica. Collabora con il *Corriere della Sera*. Tra i suoi libri: *Parabole e catastrofi, intervista a René Thom* (in collaborazione con Simona Morini) Il Saggiatore, Milano 1981, *Lo spettro e il libertino. Teologia, matematica e libero pensiero*, Mondadori, Milano 1985; *Le ragioni della scienza* (con Ludovico Geymonat), Laterza, Roma-Bari 1986; *Filosofia della scienza*, Jaca Book, Milano 1992; *Europa Universitatis. Tre saggi sull'impresa scientifica europea* (con Tullio Regge e Salvatore Veca), Feltrinelli, Milano 1993; *Introduzione alla Filosofia della scienza*, Bompiani, Milano 1999; *Prometeo, Ulisse, Gilgames. Figure del mito*, Raffaello Cortina, Milano 2004; *Di nessuna chiesa. La libertà del laico*, Raffaello Cortina, Milano 2005; *Libertà. Un manifesto per credenti e non credenti* (con Dario Antiseri), Bompiani, Milano 2008; *Lo scimmione intelligente. Dio, natura e libertà* (con Edoardo Boncinelli), Rizzoli, Milano 2009; *Lussuria. La passione della conoscenza*, il Mulino, Bologna 2010; *Senza Dio. Del buon uso dell'ateismo*, Longanesi, 2010; *Il tradimento. In politica, in amore e non solo*, Longanesi, 2012; *La filosofia di Topolino* (con Ilaria Cozzaglio), Guanda, Parma 2013.

Dirige presso l'editore R. Cortina di Milano la collana *Scienza e idee*.

* * *

Sintesi orientativa

Siamo sempre nell'orizzonte del 'relativo', dell'insicuro. Siamo sempre nel perfetibile e nel falsificabile. Questa, la condizione di ogni reale esperienza filosofica. Come ci insegnavano pensatori del calibro di Giordano Bruno e Andrea Emo, bisogna prendere coscienza del fatto che, al filosofo, di «certo» è dato solamente il dubbio. Senza alcuna possibile consolazione. A tale dubbio ci si deve dunque aggrappare, lavorandolo senza sosta; rendendo proprio così onore alla libertà di cui ci è stato fatto dono: ossia a ciò che rende «unica» la condizione sempre 'insicura', ma proprio perciò perfettamente 'libera', dell'essere umano.